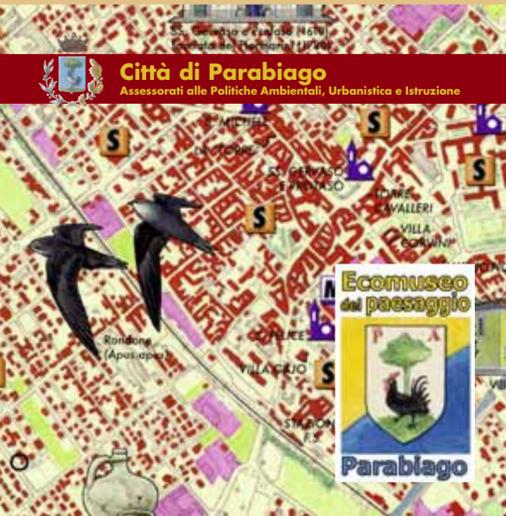


Finito di stampare nel mese di aprile 2009
 Distribuzione gratuita
 Seconda edizione (2009) 1.000 copie
 Prima edizione (2007) 11.000 copie



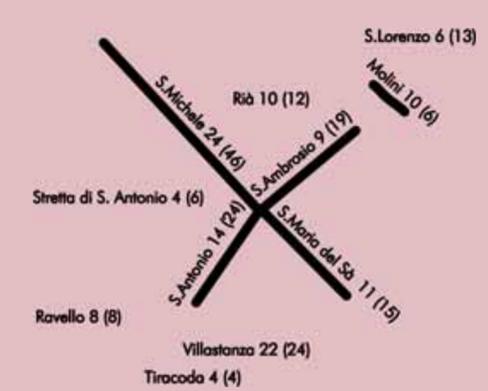
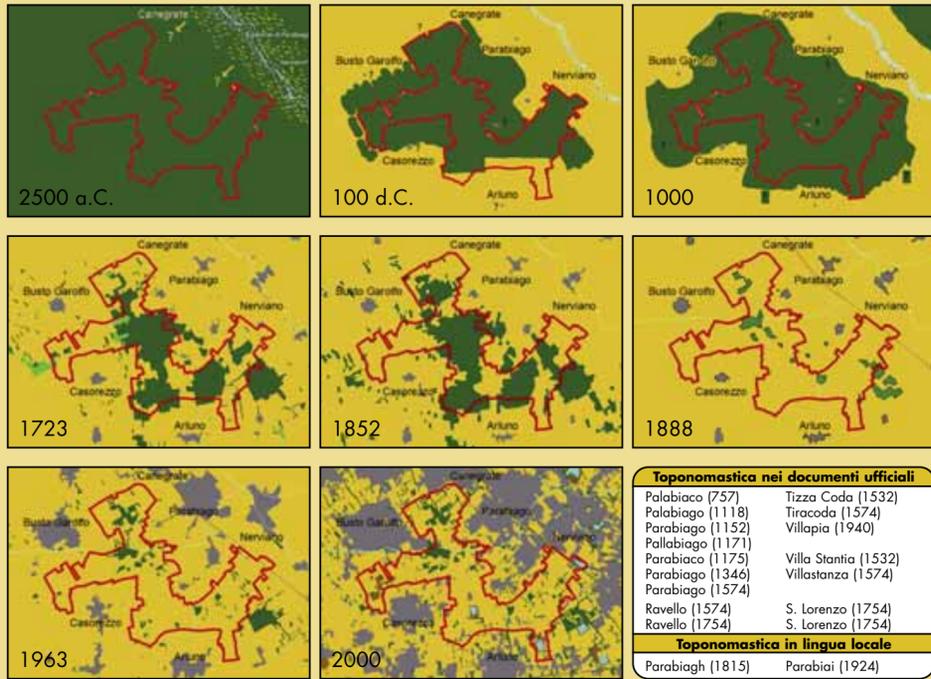
NonCommercial-ShareAlike 2.5
 secondo la licenza Creative Commons Attribution
 riprodotti, distribuiti e modificati
 i testi e le foto di questo lavoro possono essere
 Giovanni la Torre, Marina Pastor
Fotografie: Raul Dal Santo, Simone Rossini,
Testi e grafica: Raul Dal Santo, Simone Rossini
Mappa: Patrizio Croci © 2007



Il paesaggio ieri

Ecco come è cambiato il nostro paesaggio negli ultimi 3000 anni, cioè da quando sono noti insediamenti stabili lungo la valle dell'Olona. L'area contornata di rosso è l'attuale Parco del Roccolo, in verde sono indicati i boschi, in giallo i terreni coltivati, inizialmente limitati ad alcuni appezzamenti lungo l'Olona. I boschi ricoprivano quasi interamente la zona. Si notino i grandi disboscamenti compiuti in epoca romana, la ripresa dei boschi nell'alto medioevo sino al basso medioevo, la contrazione degli stessi alla fine del XIX sec e la costruzione del canale Villoresi e della ferrovia e, infine, lo sviluppo urbano ed industriale del XX secolo.

- Bosco
- Brughiera
- Urbano
- Agricolo
- Laghi di cava
- Fiumi e canali
- Ferrovia



Nello Status animarum del 1574 sono stati censiti 122 edifici (indicatedi dopo il nome della località) e 177 nuclei famigliari (tra parentesi) per un totale di 1190 abitanti



Il **Riale (Rongia o Rià)** è una roggia che dal Medioevo sino al 1928 traeva l'acqua dal fiume Olona e scorreva nell'abitato di Parabiago per poi riversarsi ancora nel fiume. Il cerchio indica il luogo dove è ancora visibile un tratto della roggia.



Animali e piante

- IL LUPO:** dal basso Medioevo in poi l'uomo ha ucciso le migliori prede del lupo, gli ungulati (cervi e caprioli) e ridotto la sua casa, il bosco, così si è rotta l'antica amicizia che li legava. L'ultimo lupo nella pianura milanese è stato ucciso ad Arluno nel 1805.
- IL FIORDALISO:** da tempo nei campi di frumento è sparito il blu di questo fiore a causa degli erbicidi. Oggi rimane solo il rosso dei papaveri. Dal 2008 in alcuni campi è stato reintrodotta.
- LA POIANA:** caccia di frequente nelle nostre aree agricole spesso disturbata dalle cornacchie, ma solo quest'anno gli amici della LIPU l'hanno vista nidificare nel Parco del Roccolo.
- IL NARCISO:** pochi esemplari di questo splendido fiore dei poeti rimangono nel Parco del Roccolo in luogo che ignora. Per vederlo bisogna andare al bosco del WWF di Vanzago.
- LA LUCCIOLA:** ancora diffusa lungo i canali di irrigazione che si "illuminano" nelle notti di maggio, questo coleottero è quasi estinto culturalmente sempre meno bambini sanno della sua esistenza, ancora meno lo nominano, fanno risuonare la cantilena per invitarlo ad abbassarsi e lasciarsi prendere, lo mettono sotto un bicchiere, la notte, perché faccia un po' di luce.
- IL TARABUSO:** fotografato molti anni fa a Busto Garolfo, questo raro airone potrebbe tornare a svernare da noi: basta rinaturalizzare le cave già coltivate.
- IL GUFU:** gufi, civette, barbagianni e allocchi, una volta erano gli uccelli del malaugurio oggi questi rapaci notturni sono ancora presenti nel Parco del Roccolo e costituiscono il simbolo dello stesso: segno dei tempi che cambiano.
- LA LIBELLULA:** molte specie di questi formidabili predatori alati, in particolare quelle rare, sono in grave declino: è necessario intervenire creando nuove zone umide.

Il Paesaggio

Paesaggio: un sistema vivente
 Il paesaggio è un sistema di ecosistemi (boschi, prati, fiumi, insediamenti urbani, ecc.) che interagiscono, un organismo vivente con proprie funzioni, apparati e malattie. L'uomo fa parte di questo organismo e da millenni assume, specialmente nelle zone di pianura l'importante ruolo di custodia e gestione dello stesso. Il paesaggio è in continua evoluzione: non è un sistema statico, ma storico in cui il presente è in rapporto al passato e il futuro è in relazione al presente.

L'Ecomuseo

È un museo all'aperto, diffuso sul territorio.
 È un'istituzione che si occupa di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva di una comunità e del territorio che la ospita.
 È il frutto del rapporto costruttivo tra una popolazione, la sua Amministrazione Comunale e un gruppo pluridisciplinare di esperti.



Capire il paesaggio per uno sviluppo sostenibile

L'**"Ecomuseo del Paesaggio"** è un'istituzione culturale riconosciuta nel 2008 dalla regione Lombardia ai sensi della normativa sugli ecomusei.
 Scopo dell'Ecomuseo è quello di rendere il paesaggio pienamente e chiaramente leggibile ai suoi abitanti e ai visitatori. Imparare a vedere è infatti il presupposto per capire il paesaggio e quindi, per custodirlo e migliorarlo.

L'**"Ecomuseo del Paesaggio"** è un ponte fra uomo e natura, un punto di incontro fra la popolazione ed il suo territorio, un possibile rimedio a quella sindrome culturale che colpisce le persone che non riconoscono più il paesaggio nel luogo in cui vivono.

Le tracce di storia nel paesaggio

L'azione della natura e dell'uomo lungo il corso dei millenni ha lasciato tracce nel paesaggio ancora oggi evidenti. I terrazzi dovuti all'erosione del Fiume Olona, la strada del Sempione, la divisione agraria in epoca romana a seguito del disboscamento delle estesissime foreste, il tracciato del Riale, i centri storici e i monumenti, le infrastrutture del XIX Sec. ancora oggi caratterizzano fortemente il paesaggio di Parabiago.



Città della calzatura

Nel secondo ottocento l'agricoltura ha via via lasciato spazio alle industrie cotoniere e tessili, ma solo tra i secoli XIX e XX l'industrializzazione ebbe un'accelerazione facendo divenire Parabiago una cittadina industriale: gli imprenditori artefici della *"Rivoluzione industriale parabiaghese"* furono Felice Gajo, ideatore insieme ad Adolfo Lampugnani, dell'*Unione Manifatture di Parabiago*, e Paolo Castelnuovo, che nel 1899 fondò la prima fabbrica di scarpe di quella che sarebbe diventata la *"Città della calzatura"*: Sino agli anni '90 la maggior parte della produzione industriale era rivolta in quel campo.

L'Altomilanese domani

L'Altomilanese, collocato in una posizione strategica della provincia di Milano e caratterizzato da un'urbanizzazione lineare densa lungo l'asse del Sempione che fa centro nel polo di Legnano, è stato storicamente una delle principali piattaforme produttive del Milanese. Da un ventennio, alcune grandi aziende hanno chiuso i battenti, ma la crisi della base produttiva ha conosciuto negli ultimi anni un'ulteriore accentuazione. Due sono gli scenari possibili: 1) pieno compimento della terziarizzazione, "metropolizzazione" e abbandono della specializzazione manifatturiera 2) rilancio di tale specializzazione basata però sulla qualità, la sostenibilità ambientale, l'alta tecnologia e la ricerca. (Tratto da *Città di città. Provincia di Milano, 2007*).

La Mappa

La **Mappa della comunità**, riportata sul retro di questo pieghevole, è uno strumento che si è rivelato molto utile per censire il patrimonio materiale ed immateriale della comunità e creare identità, una sorta di memoria che aiuta a ricordare ed a ben progettare il futuro. La Mappa è stata redatta da un gruppo di lavoro formatosi all'interno del Forum per l'Ecomuseo, costituito da associazioni, tecnici comunali, politici e singoli cittadini di Parabiago e dei comuni limitrofi. Fondamentale è stato anche l'aiuto delle scuole che hanno redatto le loro mappe ed hanno ispirato il lavoro degli adulti. La realizzazione grafica è invece frutto del lavoro dell'artista locale Patrizio Croci che si è basato sulle indicazioni emerse dal gruppo di lavoro.

La Mappa che verrà
 La mappa è qualcosa di dinamico, per questo sono in corso i lavori per realizzare la mappa sonora con le registrazioni dei suoni dei vari luoghi della città e la mappa interattiva entrambe già presenti sul sito internet. Queste mappe permetteranno di approfondire i contenuti della mappa della comunità. E' gradita, quindi, la partecipazione e la collaborazione di chiunque sia interessato, nella certezza che solo in questo modo una mappa normale possa diventare davvero Mappa della comunità.

- Itinerari in bici:**
Da Parabiago al Parco del Roccolo. Seguire l'itinerario n.1 descritto nella mappa guida del Parco del Roccolo.
Da Parabiago al Parco del Roccolo lungo il canale Villoresi. Da via Matteotti sino al Canale Villoresi. Si prosegue seguendo l'itinerario n.2 descritto nella mappa guida del Parco del Roccolo "Strade nel Verde".
Da Parabiago al bosco di Arluno. Da Villastanza si segue l'itinerario n. 3 descritto nella mappa guida del Parco del Roccolo "Strade del Verde" sino al bosco di Arluno.
Itinerario del gelso e della seta: da via Voltorno a Villastanza di Parabiago sino alla vecchia Mecaniga di Arluno.
Da Parabiago al Parco Castello di Legnano. Lungo il fiume Olona attraverso il Parco dei Mulini si raggiunge l'isolino dove sono i resti del Mulino Corvini, l'antica fornace, i mulini del Miglio, Giulini e Montali e quindi il Parco Castello di Legnano limitrofo al Castello Visconteo.
Itinerari a piedi:
Itinerario Virgiliano alla scoperta di Parabiago Romana: partenza da via Virgilio [presso il centro di documentazione dell'Ecomuseo è in distribuzione gratuita la guida per la visita al parco e al monumento nazionale Madonna di Dio'l Sà].
Itinerario della vite: partenza da via delle Viole in fondo alla quale si imbrocca una strada sterrata che prosegue verso il Parco del Roccolo sino alla cascina Ravellino.

Personaggi legati a Parabiago

- Elenchiamo a titolo non esaustivo i personaggi famosi tuttora viventi legati a Parabiago:
 - Franca Rame, attrice di Teatro nata a Villastanza nel 1929;
 - Giuseppe Saronni, campione del mondo di ciclismo nato nel 1957.

I Servizi

L'Ecomuseo offre servizi di visite guidate per adulti e per le scuole di ogni ordine e grado. Il centro di documentazione raccoglie il materiale multimediale riguardante il patrimonio materiale e immateriale della comunità, in gran parte disponibile attraverso il sito internet www.comune.parabiago.mi.it **link agenda21-ecomuseo**



Le guide agli itinerari sono distribuite gratuitamente presso il centro di documentazione